



**Smiley Vending
& Distribuzione**

Gestore **SAICAF** per la provincia di Cosenza

Caffè in capsule e Cialde Macchine da caffè
per Casa, Ufficio, Enti e Aziende

Info: 335.5353209 - 349.4916114
328.2664066 - 340.9159363

punto

periodico di un po' di tutto



PRINT & MORE...
TIPOGRAFIA A STAMPA DIGITALE

STAMPA IN DIGITALE
SU OGNI SUPPORTO

INFO: 335.5353209

www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 3 n° 4 – Aprile 2007

E ORA TUTTI AL LAVORO

Terminato, speriamo, il lungo tormentone giurisdizionale, è ora di mettersi seriamente al lavoro. I provvedimenti adottati dai vari gradi della giustizia amministrativa pur favorendo, involontariamente, l'amministrazione di centrosinistra non risolvono, certamente, quelli di natura politica. Sembra, però, che Armando De Rosis abbia, allo stato, oltre ai consiglieri della sua coalizione, anche il supporto di esponenti politici ovvero Franco Cirò, acclamato leader di Italia di Mezzo e Pierino Costa, anch'egli approdato nel gruppo di Follini e gli indipendenti Giuseppe Gallo e Rosalba Ardito. Una maggioranza, dunque, di diciassette consiglieri capace di amministrare tranquillamente il Comune. Superata l'annosa questione dei numeri, resta tutto in piedi il problema amministrativo. E' noto a tutti che la giunta composta al tempo non era quanto di meglio ci si poteva aspettare. In quel periodo hanno influito situazioni che oggi non sussistono più e che possono permettere a De Rosis il varo di un team valido che possa aggredire i problemi annosi della Città.

Su quest'ultimo strategico aspetto sono puntati gli occhi della gente e dalla eventuale nuova composizione essa valuterà la reale forza dell'azione amministrativa. Non siamo in funzione di suggeritori, di ciò che bisogna o meno perché ciò avvenga. Armando De Rosis è persona capace di vedere le cose dal di dentro e coglierne l'essenza, per cui non credo abbia necessità di essere guidato. Il compito del giornalista è quello di sollecitare e spronare ma anche di far esplodere le contraddizioni se esse si mostreranno. Un anno di *purgatorio* amministrativo ha fatto bene a tutti, a De Rosis soprattutto e a tutti noi che abbiamo assistito, imperterriti ed increduli alle follie più assurde.

Volete visitare la città e il Castello?
Rivolgetevi con fiducia a

Cooperativa Sinergie
eMail: sinergie@jonianet.it
Telefono: 0983.81430

DI POLITICA E DI MAGISTRATURA

Già scrissi, dopo il voto dello scorso aprile, che ci si trovava in un grosso pasticcio, peraltro, senza precedenti. Ribaditi più di una volta, anche in solitaria posizione, sulle colonne di questo giornale, che non vedevo al malanno se non due vie d'uscita: o un'intesa largamente condivisa o una nuova tornata elettorale. Nessuna delle due puzzava di arsenico, trattandosi di rimedi ordinari in tempo di democrazia. Il pensare di potere mantenere in piedi un quadro amministrativo con un sindaco di uno schieramento ed una maggioranza consiliare di schieramento opposto mi sembrava un progetto destinato ad abortire. Si rivelò, quel progetto, errore grave, gravido di altri errori. Scrissi e ribaditi su questo foglio che al di fuori delle due ipotesi di cui sopra non c'era una terza via, ma solo un ibridissimo informe ed incolore, un vivere alla giornata tra sussulti e depressioni, una discontinuità quotidiana, che avrebbe comportato grandi tensioni nelle aree e nei partiti, con conseguenti spaccature, lacerazioni personali ed anche cambi di casacca. Lo ripeto: siffatte cosucce le annotai su questo mensile, che pur perseguiva una linea politica chiaramente diversa rispetto a quella del sottoscritto. Il tutto mi nasceva dalla lettura meditata di qualche pagina di storia e dalla riflessione sulla cronaca locale degli ultimi decenni. Per amore di carità! Non tiriamo in ballo la magistratura. Essa ha seguito la sua strada e i suoi tempi, come era doveroso, ma nulla ha a che vedere con le difficoltà comunali e con le disavventure presenti, che appartengono tutte alla politica e a chi la rappresenta. Ed intanto, comunque, si concluda la vicenda, resterà di essa più di un segno, non solo sulla nostrana carta stampata e sui nastri delle televisioni locali, ma anche nell'animo dei protagonisti e nei rapporti tra i partiti. D'ora in avanti, resti chiara la norma: un sindaco governa, se ha una maggioranza e la maggioranza è quella che gli proviene dai partiti della sua coalizione; il resto, piaccia o non piaccia, è minoranza e, come tale, svolge il ruolo altrettanto dignitoso dell'opposizione. Che fare ora? Rintracciare il punto ed andare lucidamente a capo. Riprendere le liste, se possibile, rivederle, sorvegliarne la

composizione, renderle, insomma, attendibili, con uomini e donne, per storia personale, coerenti con le stesse liste; precisare, poi, se il tempo lo consente, i programmi, i quali non contengono mille fantasie irrealizzabili, ma solo dieci punti, dettati dai bisogni della città e fattibili in un arco ragionevole di tempo. Se dovesse esser tardi, come purtroppo è verosimile, pensi almeno il futuro sindaco ad una squadra di buoni collaboratori. Il primo voto il popolo glielo darà proprio sulla squadra.

Giulio IUDICISSA

LA ZANZARA

TUTTI A STRASBURGO! Afferma ironicamente un pimpante commendatore Aversente. Intanto un nutrito gruppo di candidati alle elezioni, che si dovevano svolgere il 27 e 28 maggio prossimi, hanno fatto ricorso alla magistratura amministrativa contro Rosalba Ardito, rea di aver architettato tutto sto' casino, l'avvocato Oreste Morcavallo, TAR Calabria e il Consiglio di Stato. Non si conosceva (grande era la segretezza dell'azione, ma siamo riusciti a sapere, grazie ad un nostro infiltrato) il nome della struttura giudiziaria a cui si sono rivolti né il nome del legale che, a quanto si è appreso, pare sia un luminaire in questo ramo. I ricorrenti si sono appellati alla Cassazione della Corte Costituzionale Europea di Bruxelles, massimo livello in assoluto. Cosa lamentano i ricorrenti. Dalla memoria depositata si legge che grande è stata l'attesa dei candidati. Alcuni hanno aderito spontaneamente dietro presentazione di un coltello, altri sono stati presi per la gola con le mani, altri ancora picchiati – specie quelli dell'ultima ora quando mancavano i numeri per raggiungere il minimo dei candidati – altri ancora allettati da prebende. *Ognuno dei candidati – si legge nelle motivazioni – si era costruito un proprio film, si era immaginato amministratore potente, possessore del bene e del insomma realizzare tutto quello che la vita loro aveva impedito.* La mancanza di tutto ciò, prosegue la nota del noto civilista-amministratista (ambidue finiscono in lista, senza equivocarne), ha provocato una serie di traumi gravi fino alla depressione più acuta. Cosa chiedono ai giudici della supremissima corte: semplicemente essere nominati consiglieri comunali e assessori. Una richiesta legittima che sarà accolta e porrà fine a questa annosa questione giudiziaria.

Abbiamo riaperto il sito →

Da *L'uomo e il mare* di E.Hemingway:

LA SARDELLA

Striduli e prolungati vagiti riempiono i mari, quella notte splendida di primavera. Una straordinaria chiazza argentata, di inusitata bellezza, sinuosamente attraversa le acque calme alla ricerca di nuova vita. Sono tutte allegre le piccole sardine, gaie di essere al mondo e di poter contribuire alla vita del mare. Due di esse camminano vicine, tenendosi per la codicina, sono fratelli, figli di una sardina del Bosforo e di un sardo di Manfredonia. Sai dove andiamo? – chiede lei – Non saprei. Da come ci stiamo muovendo penso stiamo per avvicinarci alle coste della Calabria. Appena sentita quella parola, Calabria, un velo di terrore scuote la piccola sardella, che rischia di essere travolta dal resto delle sue coetanee. Di quale Calabria si tratta – chiede con ansia al fratello – quale costa, quella tirrenica o quella jonica? A occhio nudo – prontamente risponde - credo che ci troviamo vicino alle coste sibarite. Siba-ri-te? – sillaba la candida sardella pervasa da immane timore – Schiavonea è sibarita? – chiede con trepidante ansia. Per Nettuno – prontamente replica, – sibarita non proprio, ma l'area è quella. Per Poseidone – esclama terrorizzata la novellame – qua ci arretano tutti senza pietà. Agli Schiavoni non gliene frega nulla. Ripariam... Neanche il tempo di proferir parola che enormi e fitte reti raccolgono quasi tutti i viandanti! I due fratelli riescono, nella confusione generale, a salvarsi. Si nascondono sotto un masso, mentre il terrore incombe su di loro. Devono attendere tanto, ma tanto prima che l'immane bufera si plachi. Siamo stati fortunati! Hai visto come ti ho presa e portata con me? – afferma con una punta d'orgoglio il fratello. Ora tutto è finito e possiamo proseguire il viaggio – cerca di rincuorare e tranquillizzare la sorella. Ella, però non si muove da sotto il masso, nonostante le spinte. Perché fai così? – chiede il fratello – perché non vieni. Lei, prontamente, di rimando: Ascoltami! Questi Schiavoni sono famosi per la proroga e se ci siamo salvati ora, domani ni fricani. Rimanimi lluochi.

LEGGETE PUNTO

www.periodicopunto.it

INCOERENZE ALTERNATE

Nella fase concitata pre-elettorale, quando i partiti vivevano la parte più dinamica del loro divenire, quando si sceglievano le strategie e le alleanze, nasceva in Città l'ipotesi di una formazione di centro che raggruppasse l'UDEUR, la DC di Sandri, di Pizza, di Fiori, di Rotondi, di Prandini e chi più ne possiede ne metta e la neonata formazione folliniana di Italia di Mezzo. Gli auspici erano buoni e la volontà comune. Ovviamente, la nascita di una forza politica, battezzata *Democratici di Centro*, rappresentava un concetto ideale. Infatti, ogni rappresentante di quei partiti, manteneva la propria autonomia. Era ancora più ovvio che detta coalizione si trovasse unita intorno ad un leader. La scelta cadde su Franco Pistoia, sul quale è superfluo spendere inchiostro. In considerazione che l'Unione, all'epoca, attraversava una fase, come dire, *dialettica*, in cerca di una personalità che facesse da collante con le varie anime della coalizione, i Democratici di Centro propongono Pistoia come candidatura di superamento. E' stato, infine, ribadito che se la candidatura di Pistoia non avesse trovato il consenso nell'ambito del centrosinistra, l'alternativa di presentare una lista centrista, senza alcuna collocazione, sarebbe comunque rimasta ma con un candidato sindaco diverso. La proposta è stata, in un primo momento sottoposta, in modo informale, a tutti i segretari dell'Unione, senza che sia giunta risposta alcuna. Allora si è deciso di passare alla fase propositiva ufficiale, chiedendo, al coordinatore dell'Unione Ardito, un incontro ad hoc. L'appuntamento è stato fissato dopo circa un mese e dopo vari tentativi di richieste andate a vuoto. L'appuntamento non ha sortito l'effetto sperato, un po' per il nervosismo imperante quella sera nella coalizione, un po' perché la delegazione era un passo avanti rispetto alla *dialettica* interna e un po' per colpa del delegato di IdM Foggia, accusato – anche se in forma non ufficiale ma con illusioni chiare e precise – di aver fatto di tutto per far fallire l'ipotesi. Però, da quello che ci risulta, sembra che sia stata proprio IdM, per bocca di Franco Cirò, a proporre il nome di Pistoia. Sta di fatto che nella coalizione non c'era il solo rappresentante di IdM ma anche quello dell'UDEUR e della DC che pare, non siano stati in grado di

raddrizzare la rotta – eventualmente virata da Foggia – forse per incapacità o altro. Tale situazione, nel mondo fantastico dei dirigenti UDEUR – a proposito ci sono? – era da far pagare cara agli amici (quali?) centristi di IdM. In che modo? In quello più semplice: in silenzio, come vecchi e fallaci volponi di una volta. Aderiscono al cartello dell'Unione in modo metaforico, senza alcuna lista di sostegno – e poi da dove li prendevano i candidati gli amici di Calvino? – in ossequi all'alleanza a livello nazionale col governo Prodi. E la volontà di dar corpo ai *Democratici di Centro* che fine ha fatto? Tutte stupide teorie banalizzate sul terreno della ideologia più becera. Infatti, L'UDEUR aderisce all'Unione senza lista e la DC di Sandri a Corigliano non è mai esistita – tanto è vero che per collocarsi nell'alveo della destra hanno dovuto usare altra denominazione. L'unica che è rimasta coerente è la piccola componente di Italia di Mezzo, ma dimentico che i loro dirigenti sono persone serie.

Marco VITALE

PENSIERI SULL'EDUCAZIONE

LA CRISI EDUCATIVA

Nella società odierna, le Agenzie educative e, in primo luogo, la scuola pubblica, non sembrano nelle condizioni favorevoli per provvedere alla sana formazione delle future generazioni. Ai nodi in campo educativo, non completamente sciolti, del passato recente, rappresentati dal rischio di scivolare troppo verso l'*ammaestramento* rispetto alla salvaguardia delle potenzialità e dell'*umanità* degli allievi, nonché dalla sforzo di dovere equilibrare **fedesimo** e **scientismo**, va sempre più aggiungendosi una problematica derivante dall'assunzione, da parte delle giovani menti di una molteplicità di informazioni attraverso i moderni mezzi tecnologici. Va annotato, comunque, da parte degli esperti di educazione, il tentativo di coniugare il rispetto della dignità dei contenuti disciplinari e la considerazione di ciò che ogni allievo porta con sé come persona, con l'intento di trasformare l'atto educativo in un processo bidirezionale, in cui il docente, nel mentre comunica il suo sapere, riceve dall'allievo probabili valori aggiunti di conoscenza e umanità. Tale dinamica comunicativa di rapporti doveva funzionare come trasmissione dell'esperienza dal maestro all'allievo e dall'allievo al maestro, nell'esplorazione del mondo del sapere in cui il maestro, con il ruolo di guida, era chiamato a sistemare, ordinare e graduare i dati esperienziali. In verità, tale modello non ha trovato terreno fertile, in quando il nozionismo si è dimostrato ancora duro a

morire, e il progettualismo interdisciplinare e transdisciplinare è risultato quasi impraticabile, a causa della carente formazione dell'educatore. A complicare ulteriormente la situazione, è intervenuta, come accennato, l'intromissione, nel processo educativo e formativo, dei mezzi di comunicazione di massa (televisione, internet, telefonia mobile, ecc.), che causa un difetto di comunicazione, ma anche, più che altro un difetto di *esperienza* da comunicare, determinato dall'eccessiva informazione, per lo più immorale. Gli effetti di siffatta intromissione sono disastrosi. Uno di essi, per esempio, riguarda l'insorgere, nei soggetti in età evolutiva, del sentimento di **indifferenza**. E' facile osservare atteggiamenti di insensibilità nei riguardi della violenza gratuita, nei confronti dell'osservanza della legalità e nel rispetto delle istituzioni e delle loro espressioni. Un altro effetto, data la rapidità con cui si accede alle informazioni, è rappresentato dall'**illusione** di acquisire cultura senza sforzo ed impegno, evitando cioè lo studio sistematico sui libri. Il risultato complessivo è un crescente impoverimento dell'**interiorità**; uno svuotamento del contenuto dell'essenza umano. Forse la crisi educativi si risolverà con l'avvento della buona tecnologia, come sostiene il Guardini: *Finchè la tecnologia sarà più avanti del nostro essere uomini, finchè essa non sarà interiorizzata, avremo i frutti negativi del suo essere disumana.*

Natale MADEO

DA SAN DEMETRIO

Non è stato segnalato, per fortuna, nessun danno né alle persone né alle abitazioni, ma la tensione, come è ovvio in eventi del genere, è stata forte tra la popolazione a seguito della scossa tellurica (magnitudo 3.8) registrata per qualche secondo la notte di mercoledì 25 aprile u.s., con epicentro nei territori comunali di San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, Vaccarizzo Albanese, Acri e Tarsia. A San Demetrio Corone il ricordo del terremoto che esattamente undici anni fa colpì la Presila greca, in particolare l'area dei paesi italo-albanesi della fascia jonica, è rimasto fortemente impresso nella memoria della popolazione. Allora, 27 aprile 1996, il sisma che scosse la stessa area colpita alle 2,50 di mercoledì 25 aprile scorso causò in questo centro danni consistenti alla edilizia pubblica e privata, tanto che il Ministero dell'Interno l'anno successivo stanziò un contributo statale di sette miliardi di vecchie lire, a seguito del riconoscimento dello stato di emergenza. Quanto avvenne undici anni fa, la notte del 25 aprile scorso è ritornato prepotentemente nella mente dei sandemetresi, ma per fortuna erano solo ricordi.

E' possibile prevenire le tossicodipendenze? Se n'è discusso in un incontro organizzato presso il Liceo Classico di S. Demetrio dalla prof.ssa Franca Blandi, titolare di filosofia e storia, da anni impegnata sulle tematiche dell'educazione alla salute. Il punto, presente anche l'assessore alla sanità dott. Gaetano Locanto, è stato fatto dalle psicologhe Monica Madeo e Antonella De Gennaro, coordinate dal responsabile ASL di settore dott. Gaetano Vaccaro.

Adriano MAZZIOTTI

RICORRENZA

Nel V centenario di S. Francesco di Paola è stato commemorato Padre Giuseppe Quaranta, già Superiore dei Minimi, a trent'anni dalla sua tragica scomparsa. Hanno illustrato la figura e l'opera Padre Giovanni Cozzolino, attuale Superiore, la dott.ssa Veronica Molinari, il prof. Franco Pistoia e S.E. l'Arcivescovo Mons. Antonio Ciliberti. I lavori sono stati coordinati dal prof. Giulio Iudicissa.

BAGGIANATE

L'occhio che guarda a sinistra della DC di Sandri è strabico. Alle dichiarazioni d'amore più volte espresse, dai suoi vertici (sich!, sich! e risich!) verso De Rosis, gli aculei hanno preferito, alla fine, quello per la destra. Classico esempio di castroneria politica.

LUTTO

Si è spento improvvisamente, creando, in coloro che gli hanno voluto bene, un vuoto incolmabile

FRANCESCO DE ROSIS

Dottore in Veterinaria

Alla mamma Grazia Aceto, alla moglie Rosalba Gentile, al figlio Alessandro, alla nuora Laura Dramis, ai fratelli Pinuccio, Armando, Antonio, Maria Pia, Lucia e Adele le condoglianze più sentite da parte dell'intera redazione.

PROVERBIO

Vucca c'un parra trutuli è c'chiamûta.

(G. Iudicissa, *Proverbi e detti a Corigliano*)